

Verso chi pende la mia vita?

Dal Vangelo secondo Luca 19,45-48

In quel tempo, Gesù, entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano, dicendo loro: «Sta scritto: "La mia casa sarà casa di preghiera". Voi invece ne avete fatto un covo di ladri».

Ogni giorno insegnava nel tempio. I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo morire e così anche i capi del popolo; ma non sapevano che cosa fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue labbra nell'ascoltarlo.

Oggi Gesù caccia i venditori e i cambiavalute dal tempio. Gesù è il vero tempio di Dio e pure noi lo siamo (cf. 2Cor 6,16), essendo uniti a Cristo come membra del suo corpo.

Il cuore è la nostra casa di preghiera, dove possiamo trovare la via verso Dio, quella che ha preparato per incontrarci. Una casa da adornare e mantenere bella: della bellezza della relazione con il Signore e con gli altri che accogliamo in noi. Il Signore vi vuole prendere dimora, ma spesso corriamo il rischio di fare del nostro cuore un mercato che ci allontana da ciò che è essenziale e conta davvero, e soffocano la sua voce.

È necessario un costante lavoro di sgombero e pulizia perché il nostro cuore possa mantenersi leggero, in cammino verso la meta cercando di conoscere sempre di più Gesù Cristo, cercando di dividerne i sentimenti in tutte le situazioni concrete della vita. Buon venerdì a tutti

Possiamo chiederci: la folla pendeva dalle labbra del Signore, desiderosa delle sue parole e la mia vita?

Buon Venerdì don Massimo